



# Il cammino della catechesi dal Concilio a oggi

In qualche misura il Concilio Vaticano II è all'origine del progetto catechistico italiano. Ne parliamo con don Andrea Fontana, responsabile per il catecumenato nella diocesi di Torino.

## Dossier Catechista: In quale situazione si trovava la catechesi al tempo del Concilio?

**Andrea Fontana:** Nel secolo scorso il catechismo di Pio X aveva dato alla catechesi un linguaggio comune, imponendosi ovunque come catechismo parrocchiale. Ma non spense il dibattito sui contenuti e sui metodi, che darà inizio a una nuova epoca catechistica, che doveva rispondere alle esigenze nate negli ultimi anni a favore di una catechesi non solo nozionistica, ma profondamente legata alla vita quotidiana.

## Quali istanze conciliari favorirono il Rinnovamento catechistico?

Il Concilio non si interessò direttamente di catechesi, ma pose l'orizzonte in cui essa si sarebbe in seguito evoluta: il nuovo interesse per la Bibbia, la riforma liturgica, l'uomo al centro dell'azione evangelizzatrice, il senso della missionarietà, la partecipazione dei laici alla missione della Chiesa, ecc.

## IL DOCUMENTO DI BASE

### Nel 1970 uscì il Documento di base «Il rinnovamento della catechesi»...

Proposto dai vescovi italiani poco dopo il Concilio, introdusse il tema della catechesi come educazione alla fede e integrazione tra fede e vita. Pose Cristo come centro vivo della catechesi, compito della comunità intera; così istituì un principio metodologico, cioè la fedeltà all'uomo in situazione e la fedeltà a Dio; e ricordò che l'atto catechistico non è soltanto «spiegare il catechismo», ma fare esperienza di vita cristiana, mettendo in primo piano le attese e le domande dei partecipanti.

### Intanto la Chiesa italiana rinnovava la propria pastorale.

Subito dopo il Concilio nei quattro decenni trascorsi (1970-1980-1990-2000), mentre la situazione del-

la fede in Italia viveva una crisi profonda, dovuta alla caduta della pratica religiosa e alla perdita dell'identità cristiana, alla incapacità delle famiglie di trasmettere la fede, prendevano forma i progetti della CEI su *Evangelizzazione e sacramenti*, *Comunione e missione*, *Evangelizzazione e testimonianza della carità*, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*. Essi daranno avvio al dibattito sul contenuto della catechesi, sulla formazione dei catechisti, sui linguaggi e gli itinerari educativi.

### Per i prossimi dieci anni il tema è quello dell'educazione.

*Educare alla vita buona del Vangelo* (2010) parte dalla crisi dell'educazione, componente essenziale dell'iniziazione cristiana. Crisi che provoca, tra l'altro, la mancata trasmissione della formazione cristiana alle giovani generazioni da parte della comunità adulta.

Il famoso Documento base: «Il rinnovamento della catechesi» (1970), e la Lettera dei vescovi nel quarantesimo della sua pubblicazione (2010).





Don Andrea Fontana,  
responsabile per il  
catecumenato  
nella diocesi di Torino.

## I CATECHISMI DELLA VITA CRISTIANA

**Una tappa importante fu quando le scelte metodologiche, dibattute nel post-Concilio, presero forma nei catechismi della CEI.**

I catechismi sono l'espressione visibile del progetto catechistico italiano. Costruiti sul criterio dell'età (dall'infanzia alla maturità), sono stati scritti per essere direttamente leggibili dai destinatari. Il catechismo deve avere come obiettivo la vita cristiana e non solo la preparazione ai sacramenti. Il messaggio cristiano è presentato gradualmente e ripreso volume per volume per essere approfondito. Il centro vivo della catechesi è l'incontro personale con Cristo e la scelta di aderire a una comunità concreta.

**Quali altre tappe nel cammino del rinnovamento catechistico?**

Altri documenti e strumenti portarono nuove prospettive nella catechesi: il «Rito per l'Iniziazione Cristiana degli Adulti» (1972), l'esortazione apostolica di Paolo VI «Evangelii Nuntiandi» (1975) e la «Catechesi tradendae» (1979) di Giovanni Paolo II. Mentre stava per uscire il «Catechismo della chiesa cattolica» (1992), si celebrò in Italia la riconsegna del Documento di base nel 1988 e il 2°

convegno dei catechisti nel 1992. La Conferenza Episcopale Italiana propose, infine, le tre Note sul «Catecumenato degli adulti» (1997); dei ragazzi da 7 a 14 anni (1999); per il risveglio della fede (2003). Il nuovo «Direttorio Catechistico Generale» è pubblicato nel 1997.

**Più direttamente ci interessa la Nota sul catecumenato degli adulti e quella dell'iniziazione cristiana dei ragazzi.**

Quanto al catecumenato degli adulti, la prima Nota, «Rito per l'Iniziazione Cristiana degli Adulti» (RICA), uscì in traduzione italiana nel 1978 e tracciò un orizzonte pastorale nuovo riproponendo e rivisitando le attenzioni della comunità cristiana in un'epoca (i primi secoli) in cui la situazione rispetto alla fede presentava molte analogie con la situazione odierna: cioè, la lontananza degli uomini e delle donne da ogni modo di pensare e vivere il cristianesimo.

## IL CAMMINO CATECUMENALE

**Quanto all'iniziazione cristiana dei ragazzi...**

Acquisendo lo spirito del catecumenato degli adulti, la Nota 2 – «Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni» – dopo aver esposto gli elementi essenziali dell'itinerario di iniziazione cristiana, ricorda che tale itinerario «rimanda per contenuti e modalità a quello previsto per gli adulti che chiedono il Battesimo, tenendo però conto delle peculiarità della fanciullezza e della preadolescenza, del loro specifico legame familiare, del contesto socio-ambientale in cui sono inseriti e del bisogno particolare di una crescita armonica e integrale a garanzia della loro crescita spirituale» (n. 20).

**Dunque viene proposto anche ai ragazzi l'itinerario catecumenale.**

La Nota 2 aderisce totalmente alla proposta del RICA di trasferire in forma appropriata e adatta ai fanciulli l'esperienza del catecumenato degli adulti; organizza e offre una visione globale e coerente alle attese di un mondo catechistico stimolato dalla situazione di scristianizzazione e dal desiderio di mettersi in stato di vigorosa evangelizzazione, come studi e convegni ormai da anni propongono. Tutto questo è riassunto con un'espressione che abbiamo imparato a usare in questi anni: *itinerario catecumenale*. Anche se questo termine rimane – è mia

convincione – molto dibattuto a causa di ingannevoli pregiudizi, di sradicamento dalla realtà attuale delle nostre comunità, dall'uso a volte strumentale che ne svuota totalmente il significato; o semplicemente a causa della paura per ogni cambiamento.

Seguirà:  
Gli orientamenti degli ultimi dieci anni

